

TRIBUNALE DI ANCONA

Protocollo P12192/2015

OGGETTO: Pratica n. 54/VV/2008 – Nuovo progetto sulle buone prassi di organizzazione degli uffici giudiziari.

PRASSI ORGANIZZATIVA IN PUNTO DI “SMALTIMENTO DELL’ARRETRATO - RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO - UTILIZZO AVANZATO ED INNOVATIVO DELLA MAGISTRATURA ONORARIA”.

Magistrato responsabile del progetto e autore della presente nota: dott. Andrea Ausili.

OBIETTIVO: Eliminazione dell’arretrato in ruoli caratterizzati anche da importanti sopravvenienze e da fascicoli di vecchia iscrizione.

IL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE: partendo dalla constatazione che il punto di “rallentamento” (un vero e proprio imbuto) del processo civile è rappresentato dal momento della decisione, atteso che ogni magistrato non può scrivere più di un certo numero di sentenze, è stata elaborata un’organizzazione del lavoro che consenta al Giudice, una volta fissato l’obiettivo da perseguire (lo smaltimento di un certo arretrato, l’eliminazione di cause iscritte entro un determinato anno o anche solo il pareggio tra cause sopravvenute ed esaurite), di programmare il proprio lavoro e quello dei giudici onorari chiamati a collaborare con lo stesso **calendarizzando, nel periodo di riferimento, tutte quelle attività necessarie a raggiungere l’obiettivo medesimo, in modo particolare distribuendo un numero importante di udienze di precisazione delle conclusioni.** Trattasi di regola – soprattutto per i ruoli più corposi – di attività di udienza calendarizzate su più giorni della settimana (tre o quattro), esorbitanti il carico di lavoro esigibile per il singolo magistrato togato assegnatario

del ruolo, ma necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Una parte di tali udienze, dunque, verrà trattata dal GOT applicando l'istituto della supplenza, nell'accezione estesa recepita dalla delibera del C.S.M. 204/VV/2008. In particolare, saranno trattate dal GOT le udienze di precisazione delle conclusioni di cause non particolarmente complesse e/o di contenuto valore economico, preventivamente selezionate dal magistrato togato.

STRUMENTI GIURIDICI UTILIZZATI: la prassi in trattazione opera attraverso l'istituto della supplenza del giudice togato da parte del giudice onorario, nell'accezione estesa recepita dalla delibera del C.S.M. 204/VV/2008 del 16.7.2008. In tale delibera è previsto che il Giudice sia considerato impedito *“anche in tutte quelle situazioni non strettamente riconducibili ad impegni processuali coincidenti con una certa udienza, ma in cui debba comunque considerarsi il complessivo carico di lavoro del giudice in un determinato arco temporale”*. Situazione che sicuramente si verifica in presenza di ruoli gravati da pesante arretrato ovvero dove notevole è il numero delle cause sopravvenute, tale che l'ordinaria attività non consenta il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'annuale programma di gestione dei procedimenti civili ovvero, più in generale, non permetta il pareggio tra le cause sopravvenute e quelle definite

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA PRASSI.

Il Presidente del Tribunale fissa in tabella i criteri generali di supplenza dei GOT, di regola abbinando un magistrato onorario ad ogni giorno lavorativo della settimana.

Il Giudice togato è chiamato a programmare, in un determinato ambito temporale, l'attività da compiere sul proprio ruolo in modo tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'annuale programma di gestione dei procedimenti civili. In presenza di ruoli gravati da pesante arretrato, tale programmazione implicherà la fissazione, nell'arco della settimana lavorativa, di diverse udienze (esorbitanti il carico esigibile del singolo magistrato togato) molte delle quali aventi ad oggetto quasi esclusivamente cause nella fase della decisione, chiamate per la precisazione delle conclusioni. Infatti, il modello organizzativo in

trattazione è finalizzato ad aumentare la definizione dei procedimenti mediante il corrispondente aumento di sentenze. Tali udienze non avranno le medesime caratteristiche; alcune di esse saranno composte solamente da cause in fase di decisione non particolarmente complesse e/o di modesto valore economico, come tali idonee ad essere trattate dal giudice onorario, anche attraverso la procedura di cui all'art. 281 *sexies* c.p.c.. Con riferimento a tali udienze opererà la sostituzione del giudice onorario secondo i criteri di cui alla delibera del C.S.M. 204/VV/2008. Nella pratica il Giudice togato, alla fine di ogni mese, chiederà al Presidente del Tribunale di disporre la supplenza secondo i criteri preventivamente stabiliti in tabella, indicando, per il mese successivo, i giorni in cui sono fissate le udienze in cui dovrà essere sostituito. Il Presidente, sussistendone i presupposti, mediante apposito decreto, disporrà mensilmente la supplenza, individuando i magistrati onorari tabellarmente chiamati alla sostituzione nei giorni in questione.

VANTAGGI:

La prassi in trattazione consente:

- 1) di incrementare esponenzialmente, attraverso l'utilizzo della magistratura onoraria, il numero di sentenze pronunciate; si tenga in considerazione che un magistrato onorario emette mediamente 8-12 sentenze di media difficoltà al mese;
- 2) di permettere al Giudice togato di conservare e curare la programmazione, l'organizzazione e la gestione del proprio ruolo;
- 3) di verificare il lavoro del magistrato onorario, che, chiamato prevalentemente a pronunciare sentenze, il più delle volte ex art. 281 *sexies*, avrà modo di dare immediata evidenza della propria proficua attività;
- 4) di responsabilizzare la magistratura onoraria in merito all'attività da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

SPERIMENTAZIONE e RISULTATI

La prassi sopra sinteticamente descritta è stata sperimentata nel periodo compreso tra il gennaio 2011 e il settembre 2013 presso la Sezione distaccata di Jesi. Sul

finire dell'anno 2010 la Sezione di Jesi si trovava in stato di particolare sofferenza, con pendenti circa 1200 fascicoli civili ordinari e con diverse cause di vecchia iscrizione. Attraverso il modello organizzativo sopra descritto sono stati raggiunti lusinghieri risultati; infatti, a fronte dei **1199** fascicoli ordinari pendenti al **19.1.2011** e ad una sopravvenienza media annua di circa n. 400 fascicoli, al **13.9.2013** erano pendenti solamente **n. 677** fascicoli ordinari, risultando quindi, in appena due anni e mezzo, definiti **n. 522** fascicoli in più rispetto a quelli sopravvenuti. Quanto alla definizione dei procedimenti di più vecchia iscrizione, per l'anno 2013 il Presidente del Tribunale, proprio in ragione dei risultati ottenuti nel corso degli anni 2011 e 2012, assegnava un obiettivo più ambizioso di quelli fissati per le altre sezioni distaccate e per i ruoli civili della sede centrale, consistente nella definizione, entro il dicembre dell'anno 2013, dell'intero numero di cause iscritte negli anni 2009 e 2010, che risultavano essere complessivamente n. 171. Obiettivo di fatto raggiunto, atteso che alla data del 13 settembre 2013, a distanza di poco più di tre mesi dalla conclusione di quell'anno solare, risultavano ancora pendenti solamente n. 6 fascicoli del 2009 e n. 28 fascicoli del 2010.

Tenuto conto dei buoni risultati ottenuti, il modello organizzativo qui in trattazione costituisce ora prassi applicata dal Tribunale di Ancona sui ruoli civili caratterizzati da un maggior numero di procedimenti di primo grado ultratriennali e/o prossimi al raggiungimento del limite della durata triennale.

Ancona, 8 luglio 2015

dott. Andrea Ausili